

Accolte dai giudici della Disciplina le richieste di condanna di De Biase

Il Padova retrocesso in serie C Assolto Pilotto, cinque anni agli altri

Il presidente patavino è stato ritenuto estraneo alla vicenda - Per Zarpellon, Frappampina, Chimenti, Paese e Sgarbossa chiesta oltre alla squalifica anche la preclusione della permanenza nella Figc - Trenta mesi al «pentito» Bertazzon - Il Cagliari in B

Calcio

MILANO — Padova retrocesso in serie C; cinque anni di inibizione al dirigente Zarpellon; cinque anni di squalifica ai giocatori Sgarbossa, Paese, Frappampina e Chimenti; trenta mesi all'altro giocatore Bertazzon; assoluzione per il presidente Pilotto giudicato non colpevole. Questa la sentenza pronunciata nella tarda serata di ieri dalla Commissione disciplinare della Lega (presidente D'Alessio, giudici Mensitieri e Lena). Sentenza pesante, come era del resto attendibile, che ispeziona pressoché per intero le richieste formulate dal capo dell'Ufficio inchieste De Biase. Solo eccezione l'assoluzione praticamente con formula piena del presidente Pilotto, il cui castello d'accuse era del resto subito scombinate dal più debole. Per tutti i condannati, eccetto Bertazzon, la commissione ha inoltrato alla Federcalcio, unico organo competente in merito, racco-

mandazione per la radiazione dagli elenchi federali. Gli atti passeranno adesso alla Gaf per il processo d'appello.
La seconda e conclusiva udienza del processo, un tipo di processo che purtroppo sta andando sempre più di moda in questo ormai inquinatissimo mondo del nostro calcio, se è vero che prolifera un po' a tutti i livelli non escluso quello dilettantistico, era iniziata di prima mattina con la lunga serie delle arringhe difensive conclusasi ben oltre l'ora di pranzo. Un motivo in più, se vogliamo, perché gli avvocati si dilagassero tutti in gran fretta, poco o niente concedendo alla curiosità in fondo più che legittima dei cronisti. Poiché però è risaputo che in casi del genere anche i muri hanno orecchie, si è appreso ad esempio che l'avvocato Gaigani, presidente della Federtennis e per l'occasione accanito sostenitore dell'innocenza del presidente Pilotto in particolare e del Padova Calcio in generale, avrebbe avanzato davanti ai giudici, e poi calorosamente ap-

poggiato non si sa con quanti e quali argomenti, una singolarissima ipotesi che non manca in verità d'averne suoi interessanti aspetti, anche se, per quel che si è potuto sapere, non tutti illustrabili alla luce dei fatti che, come è facilmente intuibile, in situazioni del genere restano pur sempre a contare. Si tratterebbe, a dirla in breve, di questo: tutta l'impalcatura del clamoroso illecito sarebbe stata architettata e curata anche nei più piccoli particolari da un gruppo di personaggi padovani, di cui — sempre secondo l'avvocato Gaigani — non è per il momento possibile stabilire né le origini né la precisa composizione. Gli obiettivi, e perché non in ogni suo aspetto, i fatti chiarissimi, le testimonianze inoppugnabili, le ritrattazioni dello Sgarbossa assolutamente inattendibili. L'inchiesta, ha inoltre tenuto a precisare De Biase, si chiude adesso con lo scontato ricorso in seconda istanza alla CAF, e dunque in pratica il suo lavoro è finito. Per il momento, precisa, perché restano in evidenza sul suo tavolo altre cose

da chiarire che lui, il più presto possibile, è fermamente intenzionato a chiarire. Ovviamente, per il grande inquisitore non dice quali, pur assicurando che se ne sentirà presto parlare. Adesso concede spazio ai completi organi federali per la compilazione del calendario dei prossimi campionati, poi si rimetterà puntigliosamente al lavoro. De Biase non dice in quali direzioni e con quali intendimenti, ma per quel che si può concedere a certe intuizioni che fanno parte della professione, non ci si sbaglia certo di molto, o per niente, pensando a Bechchetti, Implacabile ma non propriamente cristallino accusatore dell'intera vicenda e, perché no, certi personaggi del Taranto apparsi soltanto di sfuggita o di riflesso in questo processo. Il fattaccio, insomma, dell'illecito Padova-Taranto avrà molto probabilmente uno strascico. A prescindere ovviamente da quel che adesso sentenzierà la CAF. Siamo tutti naturalmente curiosi di veder quale.

Bruno Panzera

Niente di nuovo sul fronte della classifica al Tour

Velocisti ancora alla ribalta: vince Lammerts

L'olandese ha preso in contropiede nel finale i compagni di fuga, tra cui Perini giunto 5° - Nel Tour donne vince la Longo

Arrivo

DONNE
1) Longo (Fr) in 2 ore 1'16" (15" abb.); 2) Simonnet (Fr) a 1" (10" abb.); 3) Fiers (Bel) s.t. (5" abb.); 4) Siegherr (Rft) a 1'. Seguono: 5) Li (Cina); 6) Manuuzzo (It); 7) Maria Canins (It) tutte a 1'.
UOMINI
1) Lammerts (O) in 5 ore 53'10" (30" abb.); 2) Andersen (Dan) a 21" (20" abb.); 3) Peeters (Bel) a 22" (10" abb.); 4) Dhavernis (Bel) a 22"; 5) Perini (It) s.t.; 6) Van diet (O) a 32"; 7) De Booy (O) s.t.; 8) Hinault (Fr) s.t.; 9) Segugno; 10) Kelly (Ir) a 54"; 11) Pavanello (It) a 54".

Classifica

DONNE
1) Canins (It) 9 ore 1'33"; 2) Longo (Fr) a 9'07"; 3) Bonanomi (It) a 9'07"; 4) Li (Cina) a 9'46"; 5) Broca (Fr) a 11'15"; 6) Odin (Fr) a 11'48"; 7) Chiappa (It) a 12'31".
UOMINI
1) Hinault (Fr) 107 ore 7'31"; 2) Lemond (USA) a 15'59"; 3) Roche (It) a 3'33"; 4) Kelly (Ir) a 5'37"; 5) Anderson (Aus) a 7'18"; 6) Delgado (Sp) a 8'26"; 7) Herrera (Col) a 8'50".



LAMMERTS

La società non cambia pelle

Il no di Schiavi un tipico caso «made in Lazio»

Perché tanto attendismo, una volta appurata la buona salute del calciatore?

Calcio

ROMA — Siamo alle solite con la Lazio. Tante belle parole, ma a fatti è sempre l'ultima in classifica. Dice di voler cambiare pelle, dopo il disastroso campionato, concluso con un'avvilente retrocessione, dice di volersi ricostruire una reputazione, scussa da troppe insinuanti voci. L'operazione - pulizia - sbandierata da Chingaglia e soci prende avvio subito con il rinnovamento completo della squadra. Via i vecchi e troppi schiacciati litigiosi - riflettori sopra e trovare una soluzione, considerando anche i risvolti umani della vicenda, è partita in quarta chiedendo al giocatore di sottoporsi al caterismo cardiaco, un esame particolare e molto delicato, facendo inoltre trasparire l'intenzione di voler annullare il contratto d'acquisto.
Una mossa sbagliata, che ha insospedito il giocatore, il quale ha fatto subito sapere che per lui la Lazio era un capitolo chiuso. Sarebbe bastato chiedere all'ex asculano di sottoporsi, prima di partire per le vacanze, ad un altro esame per arrivare alla verità. Perché tutto questo? Mancanza di sensibilità oppure un piano ben architettato per liberarsi di un giocatore pagato a caro prezzo e quindi risparmiare un bel gruzzolo e nello stesso tempo far posto a qualche «vecchio» della squadra del campionato scorso? Invece, invece di pensare a giocare al calcio e cercare di portare in salita la squadra, che gli paga ricchissimi stipendi.
In via Col di Lana arrivano tanti volti nuovi. Insomma si fa sul serio, almeno così sembra. Invece è soltanto un'illusione, perché presto, alla prima occasione, ci si accorge che non basta cambiare giocatori, se si conduce la società ai suoi dirigenti sprovveduti, inesperti e privi di un pizzico di umanità.
Ci riferiamo al «caso Schiavi». Dopo aver fatto carte fabe per strapparli alla concorrenza, ecco che la società biancazzurra gli ha voltato le spalle. Tutto è nato da un'inesistente anomalia cardiaca, rilevata nel corso delle visite mediche effettuate al Centro di Medicina sportiva, ma smentita dal prof. Masini, un luminare in questo campo, in una visita di

Il Verona campione è tornato al lavoro

Il Verona campione è tornato al lavoro

VERONA — Il Verona, neocampione d'Italia, è tornato ieri al lavoro: vecchi e nuovi giocatori si sono infatti ritrovati nella sede dello stadio «Bentegodi». L'allenatore, Osvaldo Bagnoli, come suo costume, farà svolgere per alcuni giorni un lavoro atletico in città, prima del trasferimento, previsto per martedì prossimo a Cavalese (Trento), per il quarto anno consecutivo sede estiva del Verona. «Abbiamo formato una squadra per divertirci», ha rilevato Bagnoli, che ha confermato la sua soddisfazione per come la società ha operato nel calcio mercato. «Abbiamo centrato ormai tutti gli obiettivi fissati. Credo che abbiamo pescato il meglio per rimpiazzare i partenti».

Ieri si sono svolte le prove ufficiali del G.P. d'Inghilterra

Rosberg fulmine a Silverstone Alboreto, De Angelis e Fabi fanno ben sperare

Ben tredici piloti sono riusciti a frantumare il vecchio record sul giro stabilito nel 1983 dal francese René Arnoux alla guida della Ferrari - Dietro il finlandese, si sono piazzati, Prost e Senna, quindi i tre italiani

Auto

Nostro servizio
SILVERSTONE — Keke Rosberg su Williams-Honda è stato il più veloce ieri a Silverstone nelle prime prove ufficiali. Il finlandese ha quindi confermato il suo ottimo momento, acquisendo subito di diritto il ruolo di grande favorito. Un lungo acquazzone aveva fatto pensare che le prime prove ufficiali del Gran Premio d'Inghilterra si sarebbero svolte in tono minore, con i piloti e le macchine frenate dal terreno bagnato. Proprio per questo gli organizzatori giustamente hanno pensato bene di ritardare l'inizio, permettendo così alla pista di asciugarsi e di tornare veloce. E i piloti hanno rispettato le aspettative generali, girando in gran numero a tempo di record.
Addirittura in tredici sono

riusciti a polverizzare il record sul giro del francese René Arnoux, che nell'83 alla guida della Ferrari aveva fatto fermare i cronometri sull'1'09"46.
Rosberg, primo della classe in questa prima giornata lo ha addirittura abbassato di oltre tre secondi, girando ad una media elevatissima: 256,97 km.
Comunque anche gli altri suoi antagonisti non sono rimasti a guardare. Molto bene è andato Alain Prost su McLaren che è tornato a ga-

Brevi

Mondiali: bene gli azzurri di sciabola
Primo turno senza patemi per gli azzurri della sciabola a squadre. Ma ora viene il bello. Quando oggi si riprenderà Dalla Barba e colleghi si troveranno davanti i francesi. In caso di vittoria con questo, il successo non dovrebbe sfuggire di mano agli italiani, anche se poi verrebbe l'Urss. Ieri mattina la squadra italiana ha incontrato, nel proprio girone, il Giappone, la Spagna e infine l'Ungheria. Con i nipponici, gli azzurri hanno vinto 9-0, con gli spagnoli 8-5 mentre dagli ungheresi sono stati battuti 9-3. Migliore della squadra si è ancora una volta dimostrato Dalla Barba con sei vittorie complessive. Gli altri hanno riportato cinque vittorie Scialzo, 4 vittorie Arcodaceno, 3 vittorie Cavaliere, 2 vittorie Mann.
Kozakiewicz ha chiesto asilo politico
Il famoso saltatore con l'asta polacco Witold Kozakiewicz, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca, ha chiesto asilo politico nella Germania federale. Ne ha dato notizia il settimanale «Przedzaj Tygodnow». Kozakiewicz ha raggiunto Amburgo in nave e non è più tornato.
Tennis: il Cile in vista dell'Italia
La squadra cileña di tennis, che affronterà in Coppa Davis l'Italia il prossimo ottobre in Sardegna, svolgerà la parte finale della sua preparazione in Europa. La formazione capitanata da Fiol, sarà composta dai tennisti Gódmester, Rebelledo, Acuna e forse la Prax.
Meeting internazionale di Caorle
Più di 20 atleti, tra i quali 14 cinesi e la nazionale di atletica dell'Arabia Saudita, parteciperanno alla nona edizione del meeting internazionale di atletica di Caorle in programma il 28 luglio prossimo nella città balneare.
Pallavolo: il Cus Torino ha lo sponsor
Il Cus Torino è riuscito a concludere con l'industria alimentare Bistefani un accordo di sponsorizzazione. La nuova squadra assumerà ad ogni effetto liberale la denominazione Bistefani Cus Torino.
L'avv. Guglielmi difenderà la Roma contro Falcao?
Sarà probabilmente il sen. Gino Guglielmi a difendere la Roma nel processo contro Falcao, che si terrà giovedì 26 in legna a Milano. È stato lo stesso presidente Viola a contattare il legale, che si è riservato di dare una risposta. Alcuni consiglieri della società giallorossa hanno espresso al presidente il loro dissenso sulla scelta fatta.

All'ippodromo di Tor di Valle e in Tv (ore 22.35)

Oggi il Derby del trotto Su tutti spicca Ercole Ac

Ippica

ROMA — Per il trotto è l'ora del derby: si correrà oggi all'ippodromo di Tor di Valle con 15 protagonisti che rappresentano il fior fiore della specialità. E l'interrogativo è uno solo: dopo tredici anni di magra avremo nuovamente un «doppio» a dimostrare la ritrovata alta qualità della produzione? Il compito è affidato a Ercole Ac un validissimo puledro che avrà in sulky Marcello Mazzarini, ottimo driver e «vecchia volpe» delle piste. Tutti gli occhi dunque saranno puntati su Ercole Ac, un figlio di Top Hanover dalle energie inesauribili che potenzialmente gli consentono qualsiasi «exploit».
Tra poche ore sapremo, vedremo (il derby tra l'altro sarà teletrasmesso in tv, rete 2 alle 22,35), se davvero Ercole Ac è imbattibile co-

Ieri s'è riunita la Giunta del Coni

Fisco: Carraro sollecita la legge sulle detrazioni

ROMA — Detrazioni fiscali per le società dilettantistiche, centenario della Federazione ciclistica italiana, situazione ai vertici del calcio, attività delle federazioni sportive nazionali, Totocalcio e problemi delle società. Sono gli argomenti discussi dalla giunta del Coni che si è tenuta ieri al Foro Italico e alla quale hanno partecipato tutti i componenti. Carraro, nella conferenza stampa, ha parlato in particolare del progetto di legge sulle detrazioni fiscali, che riguarda le società dilettantistiche e che viene ritenuto indispensabile per la sopravvivenza delle società sportive. «Abbiamo discusso a lungo — ha detto il presidente del Coni — di questo progetto di legge relativo alle detrazioni fiscali di giudici, arbitri e cronometristi. Sappiamo che tutti i partiti sono d'accordo. Speriamo quindi che sia approvato, conto molto su quanto gli organi governativi potranno fare perché si possa arrivare ad una varo ufficiale della legge prima della pausa estiva. Se le cose, invece, dovessero

andare per le lunghe c'è il timore che l'attività sportiva finisca per fermarsi. Il costo di questa legge sarebbe per lo Stato soltanto di uno o due miliardi».

Carraro ha inoltre spiegato nel corso della conferenza stampa come si svolse la recente vicenda del calcio, a livello federale, essendo stato chiamato in causa dalle parti. Un racconto dettagliato nel quale è emersa l'opposizione dei consiglieri federali di fronte all'accordo raggiunto dal consiglio di presidenza con la sua supervisione. Soprattutto De Gaudio, che è il responsabile dei rapporti con la stampa della nazionale, nei colloqui con il presidente del Coni Carraro, ha manifestato il malcontento suo e dei suoi colleghi di fronte alla spartizione delle cariche stabilite dalla Presidenza Federale. De Gaudio — nel racconto di Carraro — avrebbe sostenuto che il loro ruolo si sarebbe ulteriormente impoverito. Ecco il perché del colpo di scena nella riunione di sabato.

Predisposti dalla Giunta uscente tutti gli atti necessari per i lavori al «Della Vittoria»

Bari, lo stadio può essere ampliato

Spetta ora al nuovo Consiglio comunale deliberare. La responsabilità del ritardo è di chi ha messo i bastoni fra le ruote all'Amministrazione Occorrono chiarezza e trasparenza nell'appalto dei lavori

Dal nostro inviato
BARI — Nel centro della città, nei rioni, sul lungomare i festini biancorossi e i manifesti sono ancora lì a testimoniare l'evento della promozione. Dal ritorno del Bari in Serie A, dopo vent'anni, è trascorso poco più di un mese. Nei bar, sotto i poster a colori della squadra, si parla della coppia di inglesi da poco ingaggiata e delle possibilità di questa formazione nel prossimo campionato.
Ma si è parlato anche di altro. È scoppata la grana per lo stadio. Sono volate accuse e controaccuse, in un clima di tensione e malumore.
L'ampliamento del vecchio stadio Della Vittoria è arenato nelle sabbie mobili della burocrazia. Gli sportivi di Bari e della Puglia dovranno vedersi le partite di Serie A dagli spalti di un impianto cinquantenario, che era stato addirittura dichia-

proroga non è più esercitabile. Come se non bastasse, alcuni imprenditori contestano la congruità del prezzo per i lavori e l'ente Fiera del Levante ricorre al Tar per una questione di aree (lo stadio sorge a ridosso del comprensorio espositivo).
Lo stadio, dunque, non sarà pronto nella nuova veste per l'inizio del campionato. Cosa dicono gli amministratori?
«Abbiamo avviato l'ultima operazione che ci restava da fare — precisa il compagno Vito Angiuli, vicesindaco di Bari — cioè la predisposizione di tutti gli atti necessari a mettere il Consiglio comunale in grado di decidere. È l'unico organo abilitato a deliberare questa fase. Vogliamo soluzioni trasparenti, non dimenticando gli gravi vicende che hanno investito di recente l'amministrazione provinciale. Se si ritarda, la responsabilità non è certamente nostra. L'assemblea

municipale non viene convocata per il semplice fatto che si stanno trascinando le trattative per un pentapartito che soppianti la Giunta attuale. Una giunta, non dimentichiamolo, che negli ultimi due anni ha speso 5 miliardi per rendere agibile il «Della Vittoria» e molto ha fatto per l'impiantistica sportiva. Quando abbiamo assunto la guida dell'ente locale, Bari, una città di 400 mila abitanti, disponeva solo del vecchio stadio. Tutto in ordine, deserto. Questi i fatti. Con buona pace di chi, come «la Gazzetta del Mezzogiorno», ha cavalcato la vicenda in maniera strumentale. Intanto, in città, i tifosi si consolano facendo previsioni per il campionato non lontano, per l'atteso esordio delle formazioni biancorosse tra le file del calcio. Previsioni per lo stadio, a questo punto, preferiscono non farne.

Fabio Inwinkl

Jean Paul Rault

Totip

PRIMA CORSA	1 1
SECONDA CORSA	1 X
TERZA CORSA	2 X
QUARTA CORSA	1 2
QUINTA CORSA	2 2
SESTA CORSA	X 1
	2 1
	2 1
	1 X